

Mediterranea

ricerche storiche



Collana diretta da Orazio Cancila

1. Antonino Marrone, *Repertorio della feudalità siciliana (1282-1390)*, 2006, pp. 560
2. Antonino Giuffrida, *La Sicilia e l'Ordine di Malta (1529-1550). La centralità della periferia mediterranea*, 2006, pp. 244
3. Domenico Ligresti, *Sicilia aperta. Mobilità di uomini e idee nella Sicilia spagnola (secoli XV-XVII)*, 2006, pp. 409
4. Rossella Cancila (a cura di), *Mediterraneo in armi (secc. XV-XVIII)*, 2007, pp. 714
5. Matteo Di Figlia, *Alfredo Cucco. Storia di un federale*, 2007, pp. 261
6. Geltrude Macrì, *I conti della città. Le carte dei razionali dell'università di Palermo (secoli XVI-XIX)*, 2007, pp. 242
7. Salvatore Fodale, *I Quaterni del Sigillo della Cancelleria del Regno di Sicilia (1394-1396)*, 2008, pp. 163
8. Fabrizio D'Avenia, *Nobiltà allo specchio. Ordine di Malta e mobilità sociale nella Sicilia moderna*, 2009, pp. 406
9. Daniele Palermo, *Sicilia. 1647. Voci, esempi, modelli di rivolta*, 2009, pp. 360
10. Valentina Favarò, *La modernizzazione militare nella Sicilia di Filippo II*, 2009, pp. 288
11. Henri Bresc, *Una stagione in Sicilia*, a cura di Marcello Pacifico, 2010, pp. 792
12. Orazio Cancila, *Castelbuono medievale e i Ventimiglia*, 2010, pp. 280
13. Vita Russo, *Il fenomeno confraternale a Palermo (secc. XIV-XV)*, 2010, pp. 338
14. Amelia Crisantino, *Introduzione agli "Studii su la storia di Sicilia dalla metà del XVIII secolo al 1820" di Michele Amari*, 2010, pp. 360
15. Michele Amari, *Studii su la storia di Sicilia dalla metà del XVIII secolo al 1820*, 2010, pp. 800
16. *Studi storici dedicati a Orazio Cancila*, a cura di A. Giuffrida, F. D'Avenia, D. Palermo, 2011, pp. XVIII, 1620
17. *Scritti per Laura Sciascia*, a cura di M. Pacifico, M.A. Russo, D. Santoro, P. Sardina, 2011, pp. 912
18. Antonino Giuffrida, *Le reti del credito nella Sicilia moderna*, 2011, pp. 288
19. Aurelio Musi, Maria Anna Noto (a cura di), *Feudalità laica e feudalità ecclesiastica nell'Italia meridionale*, 2011, pp. 448
20. Mario Monaldi, *Il tempo avaro ogni cosa fracassa*, a cura di R. Staccini, 2012, pp. 209

I testi sono consultabili (e scaricabili in edizione integrale) nella sezione Quaderni del nostro sito (www.mediterranearicerchestoriche.it).

Collana diretta da Rossella Cancila

21. Orazio Cancila, *Nascita di una città. Castelbuono nel secolo XVI*, 2013, pp. 902
22. Claudio Maddalena, *I bastoni del re. I marescialli di Francia tra corte diplomazia e guerra durante la successione spagnola*, 2013, pp. 323
23. *Storia e attualità della Corte dei conti. Atti del convegno di studi, Palermo 29 novembre 2012*, 2013, pp. 200
24. Rossella Cancila, *Autorità sovrana e potere feudale nella Sicilia moderna*, 2013, pp. 306
25. Fabio D'Angelo, *La capitale di uno stato feudale. Caltanissetta nei secoli XVI e XVII*, 2013, pp. 318

I testi sono consultabili (e scaricabili in edizione integrale) nella sezione Quaderni del nostro sito (www.mediterranearicerchestoriche.it).

Collana diretta da Antonino Giuffrida

1. Amelia Crisantino, *Vita esemplare di Antonino Rappa comandante dei Militi a cavallo*, 2001
2. Aurelio Musi, *La storicità del vivente. Lineamenti di storia e metodologia della ricerca storica*, 2012
3. Rossella Cancila, *Aspetti del dibattito sulle giurisdizioni feudali in Sicilia (1784-1789)*, 2013
4. Nicola Cusumano, *Joseph Sterzinger Aufklärer teatino tra Innsbruck e Palermo (1746-1821)*, 2013
5. Domenico Ligresti, *Le armi dei Siciliani. Cavalleria, guerra e moneta nella Sicilia spagnola (secoli XVI-XVII)*, 2013

I testi sono consultabili (e scaricabili in edizione integrale) nella sezione Ebook del nostro sito (www.mediterranearicerchestoriche.it).

Dall'avvento dei Normanni alla spedizione dei Mille, periodo oggetto dei primi nove capitoli, la Calabria faceva parte – come è noto – della monarchia del Sud d'Italia, Regno denominato di volta in volta in volta di Sicilia, di Napoli, delle Due Sicilie. A tale entità politica la Calabria è sempre appartenuta, sovente insieme con la Sicilia che invece in determinati periodi ha costituito uno stato autonomo. Nell'ultimo quarantennio dell'Ottocento, a cui è dedicato il decimo capitolo, la Calabria e il resto del Meridione erano ormai confluiti nello stato unitario, del quale si mette in evidenza che costituivano la parte più arretrata, divario che si sarebbe però notevolmente accentuato nel secolo successivo.

Ognuno dei capitoli del volume è suddiviso in due paragrafi, il primo dei quali segue le linee essenziali degli avvenimenti politici e militari mentre nel secondo a essere esaminati sono generalmente gli aspetti economici e sociali. In appendice sono riportati 39 documenti, a cui si fa espresso riferimento nel testo, fonti che risultano particolarmente significative per un approccio diretto alle vicende trattate.

Vincenzo Cataldo

Amelia Crisantino, *Breve storia della Sicilia. Le radici antiche dei problemi di oggi*, Di Girolamo Editore, Trapani, 2012, pp. 288

Il volume di Amelia Crisantino costituisce un'agile sintesi per una visione d'insieme di storia della Sicilia esposta con garbo e competenza da una studiosa che ha già dimostrato di saper maneggiare con sicurezza complessi fondi bibliografici, fonti archivistiche e temi storiografici. Bibliografia, ricerca archivistica e metodo storiografico sono gli ingredienti che l'Autrice miscela sapientemente in questa non facile opera

di riduzione di una storia plurimillenaria in un numero ragionevole di pagine, rivolta a un pubblico ampio di lettori, e a vocazione divulgativa nella sua accezione migliore. Il libro appare pensato soprattutto per l'uso nelle scuole, in quanto può offrire a insegnanti e studenti un supporto utile per un approccio piacevole e al tempo stesso stimolante alla conoscenza della storia della Sicilia.

L'opzione vincente è stata quella della narrazione. Il percorso tracciato si snoda attraverso una trama cronologica e tematica, che dal mondo antico attraverso la difficile modernità giunge ai nostri giorni: non una serie infinita di date e di dati, ma l'individuazione a partire dalle grandi questioni che hanno interessato la storiografia sulla Sicilia dei tratti salienti propri di ogni età. Il volume risulta ben costruito ed equilibrato nella sua struttura. Dei sei lunghi capitoli due sono dedicati al mondo antico e al suo tramonto, dalla Sicilia preellenica sino al Vespro e alla fine dell'indipendenza; due all'età moderna, quando la Sicilia è frontiera del Mediterraneo e costruisce i caratteri della sua modernità; due infine all'età contemporanea, dal Risorgimento attraverso l'esperienza del fascismo e della guerra sino alle spinte separatiste e alla conquista dell'autonomia, con un'attenzione particolare alle dinamiche connesse al tema della mafia e della criminalità organizzata.

Accompagnano ciascun paragrafo delle schede, flash tematici, costruiti spesso sulla diacronia, che invitano il lettore a una rapida, ma efficace riflessione su alcuni snodi della storia siciliana, stimolandone la curiosità per ulteriori approfondimenti: le strade, i baroni di Sicilia, lo zucchero, corsari e mercenari, la peste, il parlamento del regno, le comunicazioni postali, la nazione siciliana, annessione e autonomismo, Portella delle Ginestre, per fare qualche esempio. Concludono il volume un ap-

parato cronologico essenziale aggiornato al 2011 e una bibliografia di base, che offre utili suggerimenti dai quali partire per qualche utile lettura integrativa.

C'è la storia politica e culturale, ma anche quella economica e sociale, che concorrono a disegnare il profilo di un'isola regno che ha conosciuto lo splendore di grandi civiltà, lo spessore di importanti personalità, la difficoltà della sua insularità e dell'essere frontiera del Mediterraneo, il ritardo economico e l'involuzione sociale. Immagini della Sicilia che hanno radici antiche, nel bene e nel male, e che appartengono al flusso della storia e al suo movimento continuo, talvolta lento talvolta più rapido, che ci fa essere oggi il frutto del nostro passato.

Un tentativo dunque, come il sottotitolo stesso del volume suggerisce, di offrire una chiave di lettura ai problemi del nostro presente. A patto però – come avverte l'Autrice – di non cadere nella tentazione di cullarsi nella retorica del condizionamento esterno, nella scusa degli ostacoli e degli sfavorevoli rapporti di forza, nel lamento rituale di una terra sfruttata e incompresa, che sola può capire se stessa: «resta sempre un margine in cui si lavora per uscire dal sottosviluppo o per restarci». Per approdare nella modernità occorre allora davvero «adottare i criteri che hanno plasmato il mondo: accettare il merito come criterio e onorare il mercato come luogo in cui avvengono le selezioni. Con tutti i rischi, e con la consapevolezza dei privilegi che ancora oggi derivano dal vivere in Occidente».

Rossella Cancila

Maria Pia Paoli (a cura di), *Nel laboratorio della storia. Una guida alle fonti dell'età moderna*, Carocci, Roma, 2013, pp. 397

Il volume curato da Maria Pia Poli si rivela un valido strumento per l'in-

segnamento della metodologia storica e dell'esegesi delle fonti. Organizzato per saggi su argomenti specifici della ricerca storica, esso è suddiviso in tre parti, dedicate rispettivamente alle fonti, al loro uso da parte dello storico e infine alla lettura critica di testi e manoscritti prevalentemente di età moderna. Il tutto corredato da apparati bibliografici e da sezioni di sitografia aggiornate al febbraio 2013 relative all'argomento trattato, che rivelano attenzione alle diverse possibilità di reperimento delle fonti.

Il Laboratorio di Clio è il titolo della prima parte in cui la curatrice riflette in un ampio saggio sulla storia delle fonti e delle loro classificazioni a partire dalla situazione degli studi sul tema (lo stato dell'arte), per poi concentrarsi sul loro uso per la storia, senza tralasciare i diversi modi di concepire lo studio del passato nell'età moderna dal Cinque al Settecento.

La seconda parte del volume è dedicata a *Le fatiche di Clio*, con contributi di diversi studiosi, che a partire da personali esperienze di ricerca, connettono varie tipologie di fonti e oggetto della ricerca storica, spaziando dalle fonti giuridiche (Daniele Edigati), alle fonti della storia quotidiana (Stefano Calonaci), le fonti del vivere associato (Aurora Savelli), la cartografia (Antonio Stopani), le fonti diplomatiche (Paola Volpini), le fonti della storia religiosa (Marco Carvazese), l'araldica (Alessandro Savorelli), mentre introduttivo può essere considerato il saggio di Leonardo Cappelletti sul problema della fonte testuale e della sua autorevolezza nel Medioevo.

Infine, nella terza parte *Leggere e citare le fonti* sono proposte letture di testi diversi tra di loro, in molti casi fonti già proposte dagli stessi autori nei contributi della seconda parte: un testo figurato (Alessandro Capone), i registri battesimali (Samuele Marconcini), una decisione della Rota romana (Daniele Edigati), un